LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Cronaca Cittadina

Ripresa di agitazione fra gli impiegati delle Cassa di Risparmio

Dopo una lo abbiamo accennato la ripresa di agitazione sorta fra gli impiegati della Cassa di Risparmio, in conseguenza della non presa in considerazione di un memoriale da essi presentato al presidente, senatore Ferrero di Cambiano, per ottenere certi miglioramenti nel riguardo degli emolumenti e del compenso per le ore supplementari. Ci sembra ottimamente indegnati alle condizioni odierne della vita. In seguito all'interessamento di alcuni amministratori, i rappresentanti di questi fatti che l'a desiderata e del memoriale, sarebbero stati esaminati, discussi con la rappresentanza degli impiegati, in persona di capi ufficio, l'agitazione cessò, gli impiegati si adagiarono in una fiducioso attesa, sperando che la giustizia della loro causa sarebbe stata riconosciuta e che avrebbero ottenuto. Dopo due mesi di laborioso incubazione, il Presidente ha comunicato per iscritto, agli interessati, che l'Amministrazione dell'istituto, aveva deliberato di concedere una somma. Ma per una volta tanto, è stato dimenticato del lavoro straordinario compiuto e da compiersi durante l'anno corrente.

È facile quindi intendere che questa comunicazione presidenziale non ha trovato buona accoglienza fra gli impiegati, inquantochè la deliberazione reca, nella sostanza e nella forma, una sfiducia e una grave offesa ai principii più elementari di giustizia. E infatti ovvia che un lavoro straordinario debba essere compensato nella misura esatta delle ore supplementari passate dall'impiegato nell'ufficio, e non con una somma, fissata da un presidente con criteri arbitrari, che se anche fossero, nel suo pensiero, giusti ed equi, non possono sfuggire alla taccia di parzialità. Nel caso presente però l'arbitrarietà emerge evidente quando si consideri che la somma lessata non riguarda soltanto il lavoro straordinario già compiuto, ma comprende pure quello da compiersi entro l'anno corrente, il che vuol dire che per i mesi che ancora ci dividono dall'anno prossimo, il presidente della Cassa, o chi per esso, potrà a suo arbitrio, ordinare agli impiegati un lavoro straordinario di qualunque durata, senza che gli impiegati possano mai andare maggiori compensi.

Una più rudere ingiustizia in materia di contratto di lavoro non si può immaginare.

La parola terrà maggiore del decorrere prossimo, ci sembra, che